

Coordinate: 38°53′56″N 77°2′33″W

Fondo Monetario Internazionale

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **Fondo Monetario Internazionale** (**International Monetary Fund**, di solito abbreviato in **FMI** in italiano e in **IMF** in inglese) è un'organizzazione composta dai governi di 186 paesi e, insieme al Gruppo della Banca Mondiale, fa parte delle organizzazioni internazionali dette di Bretton Woods, dalla sede della Conferenza che ne sancì la creazione. L'Accordo Istitutivo acquisì efficacia nel 1945 e l'organizzazione nacque nel maggio 1946. Attualmente gli Stati membri sono 186. L'FMI si configura anche come un *Istituto specializzato delle Nazioni Unite*.

Indice

- Fini statutarî del FMI
- Struttura del Fondo
 - Ripartizione delle quote e dei voti
- I Direttori Operativi del FMI
- Evoluzione e politica attuale
 - Maggiori prestiti erogati dal FMI
- Critiche
- Note
- Voci correlate
- Altri progetti
- Collegamenti esterni

Fondo Monetario Internazionale

(**EN**) International Monetary Fund



Bandiera del FMI

Abbreviazione	FMI
Tipo	organizzazione internazionale economica
Fondazione	14 dicembre 1950
Sede	 Washington
Area d'operatività	186 Paesi
Direttore operativo	 Dominique Strauss-Kahn
Lingue ufficiali	inglese, francese, spagnolo, arabo, cinese, russo, giapponese

Sito ufficiale (<http://www.imf.org/>)

Fini statutarî del FMI

Nell'articolo 1 dell'Accordo Istitutivo gli scopi del FMI sono così definiti:

- promuovere la cooperazione monetaria internazionale;
- facilitare l'espansione del commercio internazionale;
- promuovere la stabilità e l'ordine dei rapporti di cambio, evitando svalutazioni competitive;
- dare fiducia agli Stati membri rendendo disponibili, con adeguate garanzie, le risorse del Fondo per affrontare difficoltà della bilancia dei pagamenti;
- in relazione con i fini di cui sopra, abbreviare la durata e ridurre la misura degli squilibri delle bilance dei pagamenti degli Stati membri.

In particolare l'F.M.I. dovrebbe regolare la convivenza economica e favorire lo sviluppo del sud del mondo (per sud si intendono i P.V.S.: Paesi in via di sviluppo)

Struttura del Fondo

Gli organi principali del FMI sono il **Consiglio dei Governatori** ('**Board of Governors**') a composizione plenaria, il **Consiglio Esecutivo** ('**Executive Board**'), composto dai 24 Direttori Esecutivi (*Executive Directors*) e il **Direttore Operativo** ('**Managing Director**').

Il Consiglio dei Governatori si riunisce di norma una volta l'anno e le sue funzioni sono in gran parte delegate al Consiglio Esecutivo, che siede permanentemente.
















Dei membri del Consiglio Esecutivo 5 sono permanenti e appartengono ai 5 Stati che detengono la quota maggiore (Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia e Regno Unito) mentre gli altri sono eletti dal Consiglio dei Governatori sulla base di un sistema di raggruppamenti di nazioni (non necessariamente su base regionale).







Il Direttore Operativo viene eletto dal Consiglio Esecutivo e lo presiede.

Il FMI dispone di un capitale messo a disposizione dai suoi membri e il voto all'interno dei suoi organi è ponderato a seconda della quota detenuta. Questo fa sì che, considerato che per prendere le decisioni più importanti sono necessarie maggioranze molto alte (i 2/3 o i 3/4 dei voti) gli Stati Uniti e il gruppo dei principali Paesi dell'Unione Europea si trovano ad avere un potere di veto di fatto, presi singolarmente (nel caso della maggioranza dei 3/4) o insieme (maggioranza dei 2/3).

Ripartizione delle quote e dei voti

La tabella mostra i dati relativi alle quote e ai voti dei primi 21 Stati.

Stato membro del FMI	Quota: Milioni di DPS	Quota (%)	Governatore	Sostituto Governatore	Numero di voti	Percentuale di voti
 Australia	3236.4	1.49	Wayne Swan	Ken Henry	32614	1.47
 Belgio	4605.2	2.12	Jezreel Pattagan	Jean-Pierre Arnoldi	46302	2.09
 Brasile	3036.1	1.4	Guido Mantega	Henrique de Campos Meirelles	30611	1.38
 Canada	6369.2	2.93	Jim Flaherty	David A. Dodge	63942	2.89
 Cina	8090.1	3.72	ZHOU Xiaochuan	HU Xiaolian	81151	3.66
 Francia	10738.5	4.94	Christine Lagarde	Christian Noyer	107635	4.86
 Germania	13008.2	5.99		Peer Steinbrück	130332	5.88
 India	4158.2	1.91	P. Chidambaram	D. Subbarao	41832	1.89
 Italia	7055.5	3.25	Giulio Tremonti	Mario Draghi	70805	3.20
 Giappone	13312.8	6.13	Koji Omi	Toshihiko Fukui	133378	6.02
 Corea del Sud	2927.3	1.35	Okyu Kwon	Seong Tae Lee	29523	1.33
 Messico	3152.8	1.45	Agustín Carstens	Guillermo Ortiz	31778	1.43
 Paesi Bassi	5162.4	2.38	A.H.E.M. Wellink	L.B.J. van Geest	51874	2.34
 Federazione russa	5945.4	2.74	Aleksei Kudrin	Sergey Ignatiev	59704	2.70
 Arabia Saudita	6985.5	3.21	Ibrahim A. Al-Assaf	Hamad Al-Sayari	70105	3.17

 Spagna	3048.9	1.4	Pedro Solbes	Miguel Fernández Ordóñez	30739	1.39
 Svezia	2395.5	1.1	Stefan Ingves	Per Jansson	24205	1.09
 Svizzera	3458.5	1.59	Jean-Pierre Roth	Hans-Rudolf Merz	34835	1.57
 Regno Unito	10738.5	4.94	Alistair Darling	Mervyn King	107635	4.86
 Stati Uniti d'America	37149.3	17.09	Timothy Geithner	Ben Bernanke	371743	16.79
 Venezuela	2659.1	1.22	Gastón Parra Luzardo	Rodrigo Cabeza Morales	26841	1.21
<i>altri 165 Stati</i>	60081.4	29.14	----	----	637067	28.78

I Direttori Operativi del FMI

Nome	Nazionalità	Inizio carica	Fine carica	No no no		
Camille Gutt	 Belgio	6 maggio 1946	1951			
Ivar Rooth	 Svezia	agosto 1951	ottobre 1956			
Per Jacobsson	 Svezia	dicembre 1956	5 maggio 1963			
Pierre-Paul Schweitzer	 Francia	1° settembre 1963	1° settembre 1973			
Johannes Witteveen	 Paesi Bassi	1° settembre 1973	17 giugno 1978			
Jacques de Larosière	 Francia	17 giugno 1978	16 gennaio 1987			
Michel Camdessus	 Francia	16 gennaio 1987	14 febbraio 2000			
Horst Köhler	 Germania	1° maggio 2000	4 marzo 2004			
Rodrigo Rato	 Spagna	4 maggio 2004	31 ottobre 2007			
Dominique Strauss-Kahn	 Francia	1° novembre 2007	in carica			

Evoluzione e politica attuale

Le istituzioni di Bretton Woods erano state pensate per creare un sistema di coordinamento e controllo delle politiche economiche degli Stati a livello internazionale che evitasse il ripetersi di disastrose crisi economiche come quella del 1929. In particolare il Fondo Monetario doveva occuparsi di economia monetaria e la Banca Mondiale di ricostruzione e sviluppo.

Nella pratica il sistema progettato a Bretton Woods, che si basava su rapporti di cambio fissi tra le valute, tutte agganciate al dollaro il quale a sua volta era agganciato all'oro, crollò con la sospensione del gold standard (vale a dire la convertibilità del dollaro in oro) da parte di Richard Nixon nel 1971.

Questo ha portato a un ripensamento del ruolo del FMI, che oggi si occupa per lo più di concedere prestiti agli Stati membri in caso di squilibrio della bilancia dei pagamenti. Il FMI si occupa anche della ristrutturazione del debito estero dei paesi del cosiddetto Terzo Mondo. Il FMI impone di solito a questi Paesi dei **piani di aggiustamento strutturale** come condizioni per ottenere prestiti o condizioni più

favorevoli per il rimborso del debito che costituiscono l'aspetto più controverso della sua attività. Questi piani sono infatti modellati su una visione neoliberista dell'economia e sulla convinzione che il libero mercato sia la soluzione migliore per lo sviluppo economico di questi paesi. Tra i punti principali essi di solito comprendono la svalutazione della moneta nazionale, la riduzione del deficit di bilancio da conseguire con forti tagli alle spese pubbliche e aumento delle imposte (e quindi privatizzazioni massicce), l'eliminazione di qualsiasi forma di controllo dei prezzi.

Maggiori prestiti erogati dal FMI

- 1997: Asia (crisi finanziaria asiatica)
- 1998: Russia
- 1998: Brasile (41,5 miliardi di dollari)
- 2000: Turchia (11 miliardi di dollari)
- 2001: Argentina (21,6 miliardi di dollari)

Critiche

Il Fondo Monetario Internazionale è fortemente criticato dal movimento no-global e da alcuni illustri economisti, come il Premio Nobel Joseph Stiglitz, che lo accusano di essere un'istituzione manovrata dai poteri economici e politici del cosiddetto Nord del mondo e di peggiorare le condizioni dei paesi poveri anziché adoperarsi per l'interesse generale.

Il sistema di voto, che chiaramente privilegia i paesi "occidentali", è considerato da molti iniquo e non democratico. Il FMI è accusato di prendere le sue decisioni in maniera poco trasparente e di imporle ai governi democraticamente eletti che si trovano così a perdere la sovranità sulle loro politiche economiche.

Nel suo libro *Globalization and Its Discontents* (La Globalizzazione e i suoi oppositori Einaudi, Torino) uscito nel 2002, e in una serie di interviste ed articoli, Joseph Stiglitz, dimessosi da poco dalla vicepresidenza della Banca Mondiale, accusa il Fondo Monetario di aver imposto a tutti i paesi una "ricetta" standardizzata, basata su una teoria economica semplicistica, che ha aggravato le difficoltà economiche anziché alleviarle.

Stiglitz fornisce una serie dettagliata di esempi, come la Crisi finanziaria asiatica e la transizione dall'economia pianificata al capitalismo in Russia e nei paesi ex-comunisti dell'Europa orientale: i prestiti del FMI in questi paesi sono serviti a rimborsare i creditori occidentali, anziché aiutare le loro economie. Inoltre il FMI ha appoggiato nei paesi ex-comunisti coloro che si pronunciavano per una privatizzazione rapida, che in assenza delle istituzioni necessarie ha danneggiato i cittadini e rimpinguato le tasche di politici corrotti e uomini d'affari disonesti. Stiglitz osserva che i risultati migliori in materia di transizione sono stati conseguiti proprio da quei paesi, come la Polonia e la Cina, che non hanno seguito le indicazioni del FMI, mentre in Asia il modello economico che ha permesso una massiccia crescita dell'economia di molti paesi si basa su un forte intervento statale, anziché sulle privatizzazioni.

Stiglitz sottolinea inoltre i legami di molti dirigenti del FMI con i grandi gruppi finanziari americani e il loro atteggiamento arrogante nei confronti degli uomini politici e delle elites del Terzo Mondo, paragonandoli ai colonialisti di fine XIX secolo convinti che la loro dominazione fosse l'unica opportunità di progresso per i popoli "selvaggi".

Negli anni '80 il Fondo Monetario Internazionale, assieme alla Banca Mondiale, ha cercato di promuovere l'industrializzazione nell'Africa sub-sahariana talvolta ottenendo buoni risultati, spesso fallendo. Difatti, in Senegal le politiche neoliberiste di eliminazione dei protezionismi doganali hanno contribuito alla scomparsa di interi settori industriali ^[1]

Le critiche nei confronti del FMI hanno trovato un ulteriore argomento quando nel 2001 l'Argentina, paese che i burocrati del FMI consideravano "l'allievo modello", è andata incontro ad una terribile crisi economica. Il FMI è stato accusato di avervi contribuito con le sue indicazioni o quantomeno di non aver fatto nulla per

impedirla.

Note

- [^] Capitolo 3, pagina 90, Jacques Giri. *Africa in crisi, trent'anni di non-sviluppo*, Società Editrice Internazionale, Torino 1991, ISBN 88-05-05161-6

Voci correlate

- Organizzazione delle Nazioni Unite
- Il sistema Nazioni Unite
- Organizzazione Mondiale del Commercio
- Banca mondiale
- Conferenza di Bretton Woods
- John Maynard Keynes
- Globalizzazione
- Joseph Stiglitz
- debito estero
- G-20 di Londra del 2 aprile 2009

Altri progetti

-  **Wikimedia Commons** contiene file multimediali su **Fondo Monetario Internazionale**

Collegamenti esterni

- Sito ufficiale del Fondo Monetario (<http://www.imf.org>)
- What I learned from the economic crisis (<http://www.mindfully.org/WTO/Joseph-Stiglitz-IMF17apr00.htm>) , articolo in inglese di Joseph Stiglitz critico verso le politiche del Fondo Monetario Internazionale

Categorie: Economia internazionale monetaria | Economia dello sviluppo | Agenzie specializzate delle Nazioni Unite | Banche | [*altre*]

- Ultima modifica per la pagina: 00:43, 9 set 2010.
- Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli. Wikipedia® è un marchio registrato della Wikimedia Foundation, Inc.
- Politica sulla privacy
- Informazioni su Wikipedia
- Avvertenze